Anno VI. TORINO, Domenica 15 DICEMBRE 1872 Num. 347.

GAZZETTA PIEMONTESE

corregar. non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	16 —	8 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	26 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 15 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Il Congresso giuridico.

La recente discussione sulla tassa della ricchezza mobile ed il risultamento che ebbe dimostrano che nel Parlamento riesce malagevole una deliberazione fondata sopra principii astratti, sulla mera bontà di una legge, anzi è quasi impossibile che lo studio di parte non faccia pendere la bilancia da una parte o dall'altra.

Si può deplorare questo fatto, ma è innegabile ed inevitabile, perchè nella natura del Governo rappresentativo. A un oratore amico, ma indipendente, che in una questione gli voleva negare il suo suffragio, il ministro di Luigi Filippo Casimiro Périer disse: forsechè mi danno ragione i miei avversarii quando io l'ho? E non diciamo neppure che i membri delle Assemblee legislative non adoperino coscienziosamente quando ricusano di atterrare un Ministero che commise un errore, poichè possono credere che il risultamento della deliberazione sarebbe più pernicioso che non la causa di un errore.

Certamente inescusabile sarebbe la condotta di una maggioranza sostenitrice del Governo quando questa persistesse a mantenerlo al potere, pure avvedendosi che nel complesso dei suoi atti non potesse più compiere degnamente al suo ufficio; ma ciò prova solo la necessità che procedano d'accordo le maggioranze e i Governi, che questi non hanno ad incocciarsi a tenere una mala via quando vi sono messi, e se ciò fanno, è naturale che si mutino alla lunga le maggioranze, giacchè queste solo fondandosi sul voto sincero delle popolazioni hanno una forza reale, poichè contrastando ad esse screditano le istituzioni nazionali ed aprono la via alle violente mutazioni dello Stato.

A lato adunque delle Assemblee legislative, le quali giudicano con criterii speciali consentanei alla loro natura, sono inoltre mosse da passioni politiche, le quali perturbano sempre alquanto il giudizio, si trovano insomma in un ambiente speciale, è desiderabile che si costituiscano dei Congressi preparatorii in cui si trattino le questioni più importanti, le menti si sollevino nelle serene sfere della scienza, si faccia compiutamente astrazione delle persone, nessuno aspiri al potere per sè o pe' suoi amici, si formi una potente opinione pubblica, la quale a sua volta informi le deliberazioni che si prendono nel Parlamento. L'industria, l'amministrazione, la legislazione, tutto ciò insomma che forma la vita delle nazioni troverebbe in essi dei sinceri interpreti, i quali avrebbero indirettamente non poca influenza sulla formazione delle leggi.

Per questi motivi abbiamo udito con viva soddisfazione la formazione di un Congresso giuridico in cui si trattassero le più importanti riforme da introdurre nella legislazione italiana, come già si tennero congreghe relative all'istruzione pubblica ed all'industria. Non si potevano aspettare frutti molto copiosi da una istituzione novella, la quale procede ancora, per dir così, a tentone, non può avere acquistato coscienza della sua forza, segna ancora passi incerti. Non tutte le sue disquisizioni ebbero uno scopo pratico, definito, e il Congresso parve talvolta una fortalta accolta di avvocati, ma l'idea fu ad ogni modo felice, il concorso a Roma di valenti giureconsulti di tutte le parti della penisola, ispirati dalle tradizioni speciali delle loro provincie, ci dà arra di lavori più fecondi in avvenire, di risultamenti più importanti.

Perchè questo Congresso aggiunga il suo scopo e non paia una specie di accademia ambulante, occorre che d'anno in anno si proponga un còmpito speciale, la soluzione delle questioni che sono pendenti, o, per parlare parlamentarmente, poste all'ordine del giorno. Adoperando altrimenti poco approderebbero gli studii ch'esso farebbe, giacchè ogni ponsatore può consegnare alla stampa il risultamento delle sue indagini. In tale guisa il Congresso potrebbe più efficacemente coadiuvare l'opera del Parlamento nazionale, si sarebbero già svolti i punti più importanti delle questioni, addotti i fatti relativi ai medesimi.

E pare che appunto da questo proposito fosse animato il Congresso giuridico, il quale impreso a trattare la questione ora pendente dalla maggiore o minore convenienza di una Corte di Cassazione. La questione non potè fortunatamente essere sciolta nel Parlamento, non avendo oltrepassato il suo primo stadio, al Senato, ove con debole maggioranza si vinse la proposta ministeriale. Speriamo che un maggior numero di oppositori sia per trovare nella Camera elettiva, più sincera interprete della pubblica opinione, la quale si è chiarita affatto contraria a quell'intricato, lento e ingannevole mezzo di amministrare la giustizia, cui per mera imitazione della Francia abbiamo introdotto in Italia. Ad ogni modo sono tante e sì rilevanti le questioni più urgenti da risolvere, che confidiamo non rimarrà tempo a sancire quell'istituzione contro cui si fanno tante e sì gravi obbiezioni anco dai più dotti magistrati.

La Giunta del Congresso giuridico, concorde coll'opinione della maggioranza degl'Italiani, preferisce alla Corte di Cassazione i tribunali di terza istanza, di cui propone l'istituzione nelle città principali del regno, per le cause civili e commerciali. Consiglia tuttavia la creazione di una Corte suprema a Roma, la quale abbia facoltà di decidere le questioni di competenza e le disciplinari e in tutte le materie penali. Sorsero alcuni sostenitori del sistema della Cassazione, ma la loro opinione non prevalse. La terza istanza fu caldamente patrocinata specialmente dai giuristi toscani. Si accettò ad unanimità la proposta della Giunta sulla soppressione di quattro Corti di Cassazione; a piccola maggioranza, l'istituzione di una Corte a Roma nel senso che abbiamo indicato, con un'aggiunta proposta dal Mancini, fautore del sistema della Cassazione, consistente nella riserva di studiare se quella Corte possa ancora avere facoltà di annullare le sentenze per errore nell'interpretazione della legge. I tribunali di terza istanza furono approvati a grandissima maggioranza.

Può parere tanto sottile da riuscire impercettibile la riserva proposta dall'avv. Mancini e poco logica la risoluzione del Congresso, il quale dopo avere riciamente perorato la causa della terza istanza e manifestato a gran maggioranza la sua opinione per la istituzione di tribunali che giudichino in fatto e in diritto e senza rinvio, lascia ancora sussistere in fatto la Corte di cassazione, e se ammettesse definitivamente la proposta del Mancini non sappiamo veramente in che differirebbe la Cassazione nuova dalla vecchia. Ad ogni modo siamo lieti che si siano altamente proclamate le ragioni che militano in favore del sistema della terza istanza e speriamo che sia per trionfare definitivamente e nel Congresso giuridico che l'anno venturo si radunerà a Torino e, ciò che più monta, nella Camera dei deputati, la quale vorrà tener conto delle dottrine ampiamente esposte dai giureconsulti convenuti a Roma.

STATISTICA DELLA PUBBLICA SICUREZZA.

Il Ministero ha comunicato alla Camera la sua relazione sulle condizioni della pubblica sicurezza nel Regno; è questo un interessante documento che contiene molti preziosi raggnagli.

Dalle tabelle risulta che in entrambi gli anni 71 e 72 il maggior numero dei reati di sangue avvenne precipuamente laddove è minore l'istruzione, minori i mezzi di comunicazione, e quindi le industrie, i commerci, l'operosità insomma e il benessere, compagni inseparabili della pubblica tranquillità.

Nell'anno presente in Sicilia, ci fu già un omicidio su 1923 abitanti; in Sardegna, su 4780; nelle provincie napoletane, su 5044, mentre nelle rimanenti provincie ci fu solo su 19,847. Così la media di tali reati fu oltrepassata nella Sicilia, in 23 circondari sopra 24; nel Napoletano, in 47 su 56; nella Sardegna, in 6 sopra 9; nell'Emilia, in 13 su 40; nella Toscana, in un solo; nella Lombardia, in nessuno; nel Veneto, in tre soli distretti sopra 87.

Nella diminuzione (dice la relazione) di quasi 1000 omicidii, di 3840 ferimenti, e di 225 grassazioni, in soli nove mesi di quest'anno a fronte di altrettanti del precedente, la Camera ha la prova che i suoi provvedimenti non furono senza efficacia, e che ormai non havvi che ad insistere e a perseverare nella via intrapresa, per essere sicuri di nuovi e sempre confortanti risultati nel futuro.

Anche nella repressione del brigantaggio è manifesto il progresso.

Mosse, è vero, molto rumore il triste avvenimento del ricatto seguito a danno del signor Mancusi nella provincia di Salerno, e che divulgato in mille modi potè far credere, massime all'estero, che ogni giorno avvenissero somiglianti fatti. Ma la verità è che in tutto l'anno oltre quel ricatto pochi altri reati di brigantaggio furono commessi in quella provincia.

Così pure in complesso per tutte le provincie meridionali del continente italiano, non accaddero nel 1872 che 80 reati di brigantaggio, mentre furono 416 nel 1870, e 252 nel 1871. Parimente i ricatti non furono che 26 nel presente anno, laddove nel 1870 giunsero a 124, e a 69 nel 1871.

Omai questo flagello è ristretto a cinque provincie e a cinque capibanda con una trentina di gregarii, al che può sperarsi non remoto il giorno in cui ne saremo affatto liberati.

Venendo a parlare delle nostre provincie, e specialmente di Torino, si è scritto più volte che qui la pubblica sicurezza lasciava più a desiderare che altrove.

Ciò non è vero; confrontando per esempio il circondario di Torino con quello di Milano, nei primi 9 mesi dell'anno corrente si hanno i seguenti risultati:

Nel circondario di Torino (abitanti 484,571) nei primi nove mesi degli anni 1871 e 1872 si ebbero i seguenti reati:

	1871	1872
Omicidi consumati	21	10
» mancati	2	5
Ferimenti	275	242
Grassazioni	71	70
Furti campestri	417	393
» comuni	442	602

Nel circondario di Milano (abitanti 388,928) ebbero luogo nell'egual periodo di tempo i seguenti reati:

	1871	1872
Omicidi consumati	8	7
» mancati	1	1
Ferimenti	270	248
Grassazioni	72	77
Furti campestri	11	8
» comuni	1,303	1,985

Abbiamo scelto il confronto con Milano perchè dalla statistica risulta che tale circondario gode, relativamente agli altri, di molta sicurezza; per cui possiamo dire che, meno per gli omicidi, il circondario di Torino è uno dei meno turbati dai reati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1104), del 17 novembre, per cui cinque nuove strade delle provincie di Principato Ultra (Avellino) sono aggiunte alle strade provinciali della provincia di Principato Ultra (Avellino).

2. **Un regio decreto** (n. 1103), del 21 novembre, con cui si annullano le decisioni 31 gennaio, 2 luglio e 21 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Brescia.

3. **Disposizioni** fatte nel personale delle Intendenze di finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1107), del 17 novembre, che autorizza il Comune di Maggiano (Perugia) a trasferire la sede e gli uffici comunali nella frazione di Piedi Paterna.

2. **Un regio decreto** (n. 1108), del 25 novembre, che costituisce del Comune di Santa Teresa Gallura una sezione del collegio elettorale di Ozieri.

3. **Un regio decreto** (n. 1109), del 17 novembre, che riguarda l'imbarco d'un palombaro di più sopra il personale già fissato, per la prossima campagna nei mari d'Oriente.

4. **Un regio decreto** (n. 1126), dell'8 dicembre, che autorizza la Banca nazionale ad emettere altri 10 milioni di biglietti da una lira.

5. **Un regio decreto** (n. CCCCLVII, parte suppl.), del 6 novembre, che autorizza la Banca per il commercio dei metalli preziosi, sedente in Genova.

6. **Manifesto** del ministero della guerra relativo al concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria per l'anno scolastico 1873-74.

CRONACA CITTADINA

☞ **Ricovero di mendicità.** — Il Prefetto di Torino diresse la seguente lettera all'egregio Presidente della Direzione del Ricovero:

Torino, 12 dicembre 1872.

Mi pregio di riscontrare al foglio di V. S. Ill.ma delli 9 corrente mese, osservandole annuire ben di buon grado che si possano anche in quest'anno, come per lo passato, surrogare le visite natalizie coll'offerta d'una o più azioni di L. 5 a favore del R. Ricovero di mendicità.

Il Prefetto Zoppi.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dall'8 al 14 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Nicola, calzolaio, resid. a Torino, con Giovanna Gaj, contadina, res. a Torino.

Luigi Cerruti, imballatore, res. a Torino, con Anna Gaggianesi, sarta, res. a Torino.

Carlo Clapero, ufficiale in ritiro, res. a Torino, con Maria Perino-Airi, res. a Torino.

Carlo Bertolo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Catterina Maria Sacchetto, cuoca, res. a Torino.

Eugenio Castelli, imballatore, res. a Torino, con Giuseppa Moletta, res. a Torino.

Giovanni Cerruti, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Ruffatto, sigaraia, res. a Torino.

Carlo Gavassa, brunitore, res. a Torino, con Vittoria Varesio ved. Ghibaudi, pollivendola, res. a Torino.

Alessandro Caparelli, sotto-commissario di guerra, res. a Torino, con Adele Varretti-Lisimana-Vassallo, res. a Torino.

Luigi Arrigotti, avvocato, resid. a Torino, con Baldassarina Gardini, res. a Torino.

Carlo Gioval-Carabia, ufficiale in ritiro, res. a Giaveno, con Teresa Rosino, resid. a Torino.

Giovanni Cristini, fabbricante strumenti musicali, res. a Torino, con Catterina Caire vedova Bocca, res. a Torino.

Francesco Bosco, fabbro ferraio, res. a Torino, con Emilia Barrucand, sarta, res. a Torino.

Giacomo Volpe, operaio meccanico, res. a

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Donne illustri italiane proposte ad esempio alle giovinette da Eugenio Comba — Nuovo compendio di geografia teorico-pratica, del medesimo — Lezioni di rettorica e belle lettere del professore Donato Bocci — I tempi inopportuni allo studio ed i mezzi di educare e d'istruire la gioventù, per l'avv. Federico Guilla — Galateo moderno — Esposizioni e Società di belle arti, considerazioni di Ottavio Quadrupani — Cenni sulla perfettibilità dell'uomo, per Nico de Peradotti — Eleonora d'Arborea e la sua legislazione, studio del dottore G. C. Del Vecchio — Enciclopedia popolare italiana — Grammatica analitica ad uso delle scuole ginnasiali, per G. B. Fomarelli.

Il signor prof. Comba ebbe una bellissima idea: quella di raccogliere in brevi parole alcuni cenni biografici sulle principali donne italiane che coll'opera, coll'ingegno, colla virtù illustrarono il loro nome, cominciando dal x secolo fino ai giorni presenti.

Il libro del Comba si vede fatto con amore; non tutte forse le eroine da lui trascelte meritavano una tanta onoranza, e per ottener la quantità egli ha sacrificato alcun poco della qualità. Avremmo voluto che con un po' più di severità nell'ammettere in questo Panteon femminino nomi e persone, l'autore fosse stato eziandio più parco di certe frasi sonore, e di certe esclamazioni che troppo spesso ricorrono sotto la sua penna a mò di conclusione dello schizzo biografico; ma toltine codesti pochi nèi, che in una seconda edizione possono facilmente sparire, troviamo assai commendevole lo scritto del prof. Comba. (Torino, tip. Favale, 1872).

— Più commendevole ancora è, a nostro parere, l'altro suo libro: *Nuovo compendio di geografia teorico-pratica*, corredata di circa duecento esercizi d'applicazione, ad uso delle scuole ginnasiali, normali e tecniche (Torino, Paravia e comp., prezzo L. 1 30). In esso chiaramente, benchè con molta concisione, e qualche volta fors'anco troppa, sono fornite tutte le nozioni che occorrono intorno alla geografia, non solo secondo i programmi delle scuole anzidette, ma secondo quello che vuolsi per essere persone colte e di mezzana istruzione.

— Il prof. Donato Bocci ha pubblicato testè una seconda edizione delle sue lezioni di rettorica e belle lettere, che servono per gl'istituti tecnici, per i ginnasi e per le scuole normali e magistrali. (Paravia e comp., 1872, prezzo L. 2 50).

È un lavoro assai ben fatto, chiaro, lucido, completo, conciso nello stesso tempo, scritto bene e di retti giudizi. Qualche appunto si potrebbe pur fare qua e là, e noi quasi vorremmo accennarli per dimostrare all'autore che abbiamo letto attentamente il suo libro; ma abbiamo così ristretto lo spazio! Ci limiteremo a pregarlo di non voler più usare, egli che tanto si mostra tenero della purità delle parole, del barbarissimo *basare* per fondare; nè di abusare del *bensì* nel senso di però; ad invitarlo a correggere o meglio ampliare qualche giudizio sugli scrittori, perchè i giovanetti possano averne un più esatto concetto.

Sono mende facili a togliersi, e siamo certi che in una terza edizione, che gli auguriamo di tutto cuore, l'egregio autore le avrà fatte scomparire.

— Un trattatello d'igiene per chi si applica allo studio, ha pubblicato l'avvocato Federico Guilla (Torino, tipografia Falletti, 1872, prezzo L. 1 25: dirigersi all'autore, via Lagrange, num. 32 in Torino). E frammezzo a giusti, acconci precetti igienici a questo riguardo, ha saputo inserire delle ottime massime morali e delle norme educative eccellentissime.

— Ed un libro di buona educazione è quello pubblicato dall'editore Garbini di Milano sotto il titolo di *Galateo moderno*, consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia. È scritto con amena facilità: i consigli che offre sono veramente eccellenti, e merita essere accolto con favore da tutti.

— Il signor Ottavio Quadrupani si occupa delle *Esposizioni e Società di belle arti* (Torino, tip. Bona, 1872). Nel suo opuscolo ha poste molte buone idee e la maggior parte affatto pratiche. Crede egli (e siamo del suo parere) che le Accademie abbiano finito il loro tempo anche nell'arte, e non giovino più per nulla (se pure hanno giovato mai) al progresso, alla prosperità della medesima. Invece ammette l'efficacia delle esposizioni e quindi delle Società che le procurano, quantunque non pensi neppure codesto il tocco e sano nel campo artistico. Vuole adunque che le pubbliche mostre e parziali, e regionali, e nazionali si facciano, ma con certi criterii che troviamo giustissimi e che vorremmo vedere applicati. Raccomandiamo quest'opuscolo a quanti hanno a cuore le sorti dell'arte in Italia.

— La scienza moderna, a concetto di molti, sembra camminare verso conclusioni affatto materialistiche. Nell'uomo non si vede più lo spirito immortale, nell'universo non vi ha più bisogno dell'ipotesi Dio. Le anime credenti se ne sgomentano, e si prevede un triste avvenire all'umanità, quando nessuna luce d'ideale, nessun sentimento superiore all'egoismo terreno stieno a dar norma alle azioni dell'uomo. Il signor Nico de Peradotti, se non andiamo errati, va cercando una conciliazione fra la scienza del giorno e la fede del passato, e si prepara a volerla stabilire con una serie di opere che ci annunzia in un opuscoletto mandato innanzi come battistrada e tastator di terreno (*Cenni sulla perfettibilità dell'uomo desunta dalla sua origine secondo la scienza odierna, con tavola geologica*. Firenze, tipografia Cenniniana, 1872).

Il libricciuolo stampato è troppo ristretto, le cose contenutevi sono troppo

Torino, con Catterina Ressotti, sigaraia, res. a Torino.

Stefano Rusca, cocchiere, res. a Torino, con Rosa Tobia ved. Como, soppressatrice, res. a Torino.

Domenico Navone, droghiere, res. a Torino, con Cecilia Andenino, res. a Torino.

Pietro Cencio, conciatore, res. a Torino, con Margherita Durando, commessa di commercio, res. a Torino.

Giacomo Castellano, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Anna Andero, operaia in zolfanelli, res. a Torino.

Giovanni Para, fuochista, resid. a Torino, con Giuseppa Giulibono, vedova Pastor-Merli, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Salvetti, filarmonico, res. a Torino, con Laura Saretto, cuoca, res. a Torino.

Vincenzo Giovando, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Catterina Oberto, tessitrice, res. a Torino.

Giovanni Mortara, falegname, resid. a Torino, con Carolina Ferrero, sarta, residente a Torino.

Giacomo Rosso, lattivendolo, res. a Torino, con Teresa Martinelli, pesatrice, residente a Torino.

Michele Taricco, negoziante in coloniali, res. a Torino, con Domenica Benedetto, res. a Torino.

Eugenio Giardino, levatalaio, resid. a Torino, con Maria Beltramo, res. a Pino Torinese.

Francesco Brasso, cameriere, res. a Torino, con Catterina Oreglia, cameriera, residente a Torino.

Gio. Domenico Visca, benestante, resid. a Torino, con Maria Mosca, res. a Torino.

Antonio Troja, cocchiere, res. a Torino, con Celestina Vigna, res. a Torino.

Gio. Battista Melanotte, tipografo, resid. a Torino, con Giacinta Giacoletti, sarta, res. a Torino.

Giusto Garelli, proprietario, res. a Susa, con Carlotta Grosso, res. a Torino.

Ferdinando Enrico, calderaio, res. a Torino, con Maria Castagno, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Cagliari, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Valle, res. a Torino.

Domenico Martinelli, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Caterina Maina, stiratrice, res. a Torino.

Carlo Ventrella, impiegato d'intendenza militare, res. a Torino, con Maria Ferrari, residente a Verona.

Gio. Battista Del Caldo, lattoniere, res. a Torino, con Antonia Allais, res. a Torino.

Giovanni Scala, torcitore in ferro, resid. a Torino, con Costanza Soffantino, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Amedeo Arduino, caffettiere, res. a Torino, con Francesca Teresa Rabino, resid. a Canale.

Giuseppe Marendino, cocchiere, res. a Torino, con Teresa Nicola, cuoca, res. a Torino.

Agostino Davana, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Domenica Vigna, guantaia, res. a Torino.

Giovanni Santiano, addetto all'opificio meccanico militare, res. a Torino, con Natalina Maletto, res. a Torino.

Ignazio Bussolino, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Marina Bisone, residente a Torino.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 16 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la 7ª conferenza in continuazione del tema: *Allevamento e governo del bestiame*, relatore prof. Perroncito. *La Direzione.*

Concerto popolare. — Gli accorrenti al teatro Vittorio Emanuele quest'oggi troveranno un cambiamento nel programma del concerto che abbiamo già due volte pubblicato; ed è questo: che in luogo della sinfonia del *Guglielmo Tell*, verrà eseguita quella del *Reggente*, applauditissima all'ultimo concerto che ebbe luogo.

La ragione del cambio dettato da una necessità è la seguente: che ammalatosi un professore d'orchestra il quale nella sinfonia rossiniana ha parte principalissima, non si può più sostituirgli nessun altro per la ristrettezza del tempo, e si scelse di dare invece al pubblico, che tanto l'aveva pure gustata, la sinfonia del Mercadante.

Teatri. — *Per un M*, commedia in 3 atti del sig. Leopoldo Gigli, nuovissima per Torino, ha avuto ieri sera, al Gerbino, un esito infelicissimo.

Il pubblico che credeva gustare in quell'*M* qualcosa di prelibato, non ha trovato che disinganni ed amarezze.

I fischi hanno scortato incessantemente l'innocente lettera dell'alfabeto, e verso la fine sono stati assordanti. Le chiavi di cassa non hanno funzionato mai così bene come ieri sera.

E infatti ci stupisce che si sia presentata al pubblico una produzione così insulsa e mal connessa.

Circolo degli artisti. — Lunedì, 16 corrente dicembre, alle ore 8 1/2 di sera, ultima rappresentazione dell'operetta *Vatel* del maestro cav. Gualfardo Bercanovick, con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia. *La Direzione.*

Musica. — Ieri (14) in una sala gentilmente concessa, l'egregio artista signor Ambrogio Forzano, professore di violoncello, coadiuvato con infinita cortesia da distintissimi signori dilettanti ed artisti, diede un concerto, che fu una vera festicciuola musicale.

La elegante e scelta società torinese vi era bellamente e largamente rappresentata; gl'intelligenti e i buongustai della musica non avevano mancato all'appello: e tutti gli accorsi ebbero campo ad ammirare ed applaudire anche una volta la già ben nota valentia del bravissimo artista, al quale furono dati pertanto i più lusinghieri segni della vera soddisfazione universale.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 dicembre 1872.

Pellion di Persano Fanny nata Bacon, d'anni 72, di Londra, possidente — Falchero Elisabetta nata Bianco, id. 61, di Torino — Borelli Pietro, id. 68, di Santena presso Chieri, possidente — Campiglia Giuseppe, id. 40, di Cortazzone (Asti), muratore — Perino Giacomo, id. 46, di Cavoretto, esercente cantina — Motta Leonilda, id. 0, di Susa — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 dicembre 1872

Maschi 15, femmine 7 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 dicembre 1872.

Altezza della colonna di mercurio a 0° di temp.	Temper. centesimale all'aperto in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza del vento	Pioggia	Stato atmosferico
9 ant.						
738,5	+ 0,3	3,6	77	15° 19'	0 d.	ser. n.
9 ant.						
737,9	+ 0,7	3,6	79	15° 18'	0 d.	s. p. n.
12 m.						
736,4	+ 3,4	4,0	69	15° 22'	calma	ser. n.
pom.						
735,2	+ 4,5	3,9	64	15° 21'	calma	ser. n.
3 pom.						
734,3	+ 3,1	3,9	69	15° 3'	calma	ser.
9 pom.						
733,8	+ 2,2	4,2	78	15° 19'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 0,0 massima + 4,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 15 — 0,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 dicembre 1872.

Nascere del Sole, ore 7 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 4 36

Nascere della Luna 5 50 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 10 matt.

Tramonto, ore 9 23 matt.

Sierra della Luna 16°.

ELEZIONI

Collegio di Nizza Monferrato.

Alcuni elettori ci scrivono:

« Un nostro amico stabilito in Roma, che conosce intimamente il cav. avvocato Angelo Bosio, ci scrive che il medesimo, oltre ad onestà a tutta prova, possiede le qualità che i tempi ed i bisogni del paese reclamano dai suoi rappresentanti, cioè carattere e posizione indipendente, domicilio in Roma, attivissimo e molto versato in materia amministrativa, ed appassionatissimo delle economie, sebbene non fino all'osso; epperciò con tutta la stima e la ammirazione che abbiamo pei generali sui campi di Marte, crediamo più utile per le finanze dello Stato che ci rappresenti in Parlamento il primo.

« Quindi se i nostri colleghi elettori bramano avere a loro rappresentante un uomo attivo, assiduo alle sedute, conoscitore dei bisogni del paese e nemico delle pazze spese, che con troppa leggerezza votano molti signori deputati dipendenti dal Ministero per ragione d'impiego, pongano nell'urna il nome dell'avv. cav. Angelo Bosio; quelli poi che amano vedersi squattrinare spietatamente per soddisfare ai capricci ed all'ambizione dei ministri e desiderano la continua fabbricazione di corazzate per rompere gli scogli e sparentare i pesci, e che si ridnca l'Italia ad una vasta caserma, privando l'agricoltura delle migliori braccia, mandino un generale. »

(*Segue la firma*).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Morelli rammenta con insistenza la sua interpellanza sullo scioglimento delle Società romane dei camerieri e dei cuochi.

Pres. fa osservare che il ministro dell'interno trovasi assente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo stato di previsione dell'entrata per l'anno 1873.

Si discute il capitolo 15 (Dazi interni di consumo).

Cortese chiede uno schiarimento sulla distinzione dei comuni in aperti e chiusi. Dice essere questa una finzione della legge, ed occorrere una norma per la sua applicazione. Qual è questa norma a cui conviene attenersi?

Seismit-Doda premette alcune considerazioni sul trattato commerciale con la Francia; dice che bisogna andar guardinghi nell'introdurvi delle modificazioni, se vero è che furono dalla Francia domandate.

Entra a parlare dei dazi di consumo; sostiene che inceppano lo sviluppo industriale e commerciale, che le spese divorano gl'introiti. Dice che la felice condizione delle industrie e del commercio nel Belgio devesi all'abolizione assoluta dei dazi di consumo.

Si fa eco dei lamenti dei nostri industriali, e conclude proponendo un ordine del giorno informato ai concetti espressi dall'on. Maurogonato nella sua relazione sopra questo bilancio, e che è così concepito:

« La Camera invita il Governo a proporre presto alla sanzione del Parlamento i provvedimenti necessari, affinchè le tariffe dei dazi interni di consumo non inceppino lo sviluppo delle industrie. »

Marolda-Petilli chiede schiarimenti sulla quistione de comuni chiusi ed aperti.

Maurogonato (relatore) risponde.

Sella (ministro delle finanze) dice che la questione dei comuni aperti e chiusi è determinata dalla legge; soggiunge però che merita studio, e promette di occuparsene.

Sostiene che la tassa del dazio di consumo non è disprezzabile per il suo provento; i prospetti lo attestano.

Nega che il Governo coi suoi provvedimenti inceppi l'agricoltura e le industrie.

Anche per il dazio consumo si presenta il solito scoglio, se si respingono le imposte, come provvedere alle spese?

Accetta l'ordine del giorno Seismit-Doda, quantunque gli sembri inopportuno; esso avrebbe meglio trovato la sua sede quando si discuterà la relazione della Commissione d'inchiesta.

Cortese ringrazia il Ministro delle sue spiegazioni.

Seismit-Doda insiste nel suo ordine del giorno, ringraziando il Ministro di averlo accettato.

Messo ai voti è approvato all'unanimità.

Si approva il capitolo 15.

Branca parla sul capitolo 16 (Tabacchi), ed asserisce che sono scemati i prodotti, citando delle cifre.

Sella (ministro) risponde colle cifre alla mano, provando che si ha quest'anno un aumento di circa sei milioni.

Billia lamenta la cattiva qualità dei sigari.

È approvato il capitolo 16 e il 17 (Sali).

Si approva pure il capitolo 18 (Lotto) dopo alcuni schiarimenti dati dal ministro Sella al deputato Lioy.

Mussi, al capitolo 19 (Poste), lamenta l'inadempimento della legge 5 maggio 1862, la quale estende il servizio postale a tutti i Comuni; chiede che venga rispettata.

Domanda l'esito della famosa legge sulle cartoline postali, e a proposito di tal questione dice che ne parla benissimo la relazione dell'on. Maurogonato, il quale scrive da sinistra e vota da destra (*Ilarità*).

Sella (ministro) risponde all'onor. Mussi facendogli osservare che il progetto relativo alle cartoline postali si trova già inscritto nell'ordine del giorno della Camera; talchè è da supporsi che non tarderanno molto ad essere attivate. Dà altre spiegazioni richieste dal preopinante.

Il capitolo 19 è approvato.

Si approvano pure i capitoli: 20 (telegrafi), 21 (proventi delle strade ferrate esercitate per conto dello Stato), 22 (proventi delle cancellerie giudiziarie) e 23 (concessioni diverse governative).

Al capitolo 24 (tasse e proventi vari riscossi dagli agenti demaniali);

Scialoia (ministro della pubblica istruzione) dichiara che l'applicazione a Roma delle tasse scolastiche vigenti nel rimanente del regno sarà fatta nell'anno venturo.

In questo senso esso interpreta la legge la quale parla dell'anno nuovo, in seguito a dei reclami.

Il capitolo 24 è approvato.

Sono pure approvati il 25 (Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero) e il 26 (Diritti di verificazione dei pesi e delle misure).

Bonfadini, al capitolo 27 (Diritti ed emolumenti catastali), chiede una nuova proroga per le volture catastali.

Cancelli appoggia questa domanda.

Sella (ministro) ricorda che sarebbe questa la quarta proroga accordata.

Meriani insiste nel chiedere la nuova proroga.

Sella (ministro) si riserba di esaminare la questione.

Dopo alcune raccomandazioni dell'onorevole Pancrazi il capitolo 27 è approvato.

Si approvano pure i capitoli: 28 (Saggio e garanzia dei metalli preziosi) e 29 (Proventi eventuali delle zecche).

Si prosegue nell'approvazione dei capitoli, senza notevoli incidenti.

Deutice interroga sugli inconvenienti che succedono sulle ferrovie meridionali.

Devincenzi dà spiegazioni.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono da Roma, 12 dicembre (mattina).

È un fatto positivo che, nello stabilire il piano di campagna contro la legge sulle Corporazioni religiose, la Santa Sede ha rivolto le sue prime mire al Gabinetto di Vienna. Ed è non meno positivo il fatto, citato anche dal *Fanfulla*, che il Falconelli è il solo nunzio che abbia avuto per ora, istruzione di protestare esplicitamente contro lo schema che sta dinnanzi al Parlamento italiano.

Parrà a taluno abbastanza strano questo procedere, sapendosi che ancora in epoca assai recente erano freddissimi i rapporti tra il Vaticano e la Corte austro-ungarica. Nè sembra sufficiente a spiegare questo fatto la circostanza che il Concordato coll'Austria è il solo che faccia espressa menzione delle Case generalizie. Che cosa valga oramai questo Concordato dopo le famose leggi interconfessionali del 1867 lo sa pur troppo l'episcopato austriaco, il quale dopo non poche velleità di resistenza dovette piegare il capo e rassegnarsi alla nuova legislazione.

Ma la preferenza data in questa congiuntura dalla Curia alla Cancelleria viennese sembrerà meno inesplicabile quando si conoscano alcuni incidenti di data recentissimi, dei quali, che io mi sappia, i giornali non hanno discorso finora. L'assenza protratta dell'ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede aveva dato luogo a non poche osservazioni. Dopo i dispacci mandati su questo proposito al Falconelli, rimasti sempre senza risposta, poichè fu dichiarato la cosa essere unicamente motivata dalle condizioni di salute del Kübeck, il Papa stesso, il quale per questo rispetto è suscettibilissimo, ebbe modo di far sentire direttamente all'imperatore Francesco Giuseppe il suo rammarico.

Nel replicare a questa comunicazione, l'imperatore, sia per inclinazione personale, sia per consuetudine di etichetta, fu lungi assai dallo adoprare lo stile asciutto e compassato delle note di cancelleria, ed abbondò talmente nelle sue proteste di devozione che parve a questi signori della Curia pontificia di poter contare sopra un mutamento radicale di disposizioni nella politica austriaca. Sono calcoli manifestamente sbagliati, e chi conosce l'Andrassy non può dubitarne. Tuttavia basta, in mancanza di meglio, questa vaga lusinga perchè i gesuiti vi fondassero sopra i più bei progetti di questo mondo. Non tarderà ad accorgersi il Falconelli che anche questo è un buco nell'acqua.

Alla spedizione che va a pigliar possesso della località destinata a divenire la sede di una colonia penitenziaria italiana, prenderà parte, oltre al *Governolo*, l'avviso *Vedetta*. Entrambi questi legni salperanno in questi giorni, dovendosi trovare a Singapore nella seconda metà di gennaio.

Secondo l'*Opinione* l'avviso dato alla Banca Nazionale di fornire al Governo la somma di 40 milioni al 3 0/0, non sarebbe giunto improvviso, ma si conosceva già da tre mesi. Così sarebbe senza fondamento l'accusa mossa al ministro di avere con quel subitaneo provvedimento gettato la perturbazione nella piazza di Genova, fatto restringere considerabilmente gli sconti nella stagione in cui maggiormente affluiscono. Quello stabilimento poteva quindi mettersi in grado di stare parato all'evento e largheggiare forse meno che non abbia fatto e non dare tanto incoraggiamento alla speculazione sovente volte avventata.

Telegrafano da Roma al *Movimento*:

Roma, 13 *dicembre* (ore 7 pom.).

Allargamento sconto assicurato; interesse portato probabilmente al 6 0/0.

È in Roma la contessa di Montalembert con la figliuola. La contessa è sorella di monsignor De Merode; si è recata colà per veder suo fratello, il quale è quasi del tutto guarito dalla sua recente caduta.

La contessa fu più volte ricevuta dal Papa.

Il giorno 10 corrente partirono da Napoli, sul piroscafo *France*, 586 contadini delle provincie meridionali, diretti per l'America.

Il contingente maggiore di questo numero di emigranti era dato dalle provincie di Salerno, di Basilicata e di Campobasso.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 9 *dicembre*.

V'è qualche cosa di consolante, diremo, di cristiano nel contegno che tengono scambievolmente i conservatori ed il sig. Thiers da alcuni giorni. Somigliano a coniugi che si amano in cuor loro, ma sono disgiunti da incompatibilità d'umore, che, avendo provato ogni specie di distrazione ed anco strette relazioni, finiscono per convincersi che al postutto la Provvidenza gli ha appaiati, e che, quantunque, vivendo separatamente, si possano procacciare indipendenza e sollazzi, tut-

---

superficialmente accennate soltanto, perchè possiamo farci un giudizio preciso degli intendimenti e del pensiero fondamentale dell'autore. Incoraggiandolo adunque a continuare la pubblicazione dei suoi studi, e sperando che più chiaro e netto se ne sprigionerà il pensiero, aspettiamo il seguito della sua opera che ci promette, per parlarne di proposito.

— Una bella monografia intorno ad Eleonora d'Arborea ha pubblicata il dottore Giulio Cesare Del Vecchio (Milano, tip. Bernardoni: prezzo L. 1, a beneficio del monumento da erigersi in Oristano alla celebre donna). Dopo aver mandato innanzi un sunto succosissimo delle vicende della Sardegna, dall'invasione barbarica sino all'epoca della sua eroina, l'autore si fa a raccontare le gesta di quest'essa, insistendo specialmente, ed a ragione, su quella parte de' suoi meriti che è più osservabile, cioè sulla legislazione da lei promulgata: legislazione che a quei tempi fu un vero notevolissimo progresso, segna un passo nella civiltà e rivela nella sua autrice mente e cuore affatto superiori.

È uno studio fatto con attenzione e ben riuscito. Ce ne rallegriamo col signor Del Vecchio che è giovanissimo ancora, e che così promette all'avvenire un valente storico di più.

— La diffusione del sapere è un fenomeno proprio affatto del nostro tempo, e la parola che è venuta più di moda trasmessaci dalla Francia della fine del passato secolo è quella di *Enciclopedia*. Tutti vogliono conoscere un poco di tutto; non c'è più nessuna parte dello scibile in cui un uomo colto non voglia avere almeno qualche superficiale nozione, e caschi pure il discorso su qualunque più astrusa quistione, ognuno vuole avere il diritto di dire la sua, imparata allor allora sulle pagine di qualche dizionario apposito.

Ecco la ragione della fortuna di quelle pubblicazioni che portano il nome favorito e contengono in sè più o meno bene ristretto il sugo di tutto il sapere moderno. La tipografia editrice di Milano del signor Enrico Politti ha, non è guari, intrapreso la stampa di una nuova di queste enciclopedie, cui volle rendere veramente popolare, mantenendo i prezzi ad una tenuità alla quale potessero arrivare anche le più umili borse; e questa tenuità è veramente straordinaria, ogni puntata di otto pagine, con assai lodevoli illustrazioni in legno inciso, non costando che cinque centesimi.

Già ne furono pubblicati due volumi (dirigersi a Milano, via del Giardino, 31, Politti editore: prezzo complessivo di due volumi L. 12), e dei medesimi tanta n'è la ricerca, che si deve ora farne una nuova edizione.

Questa pubblicazione, dall'esame che abbiamo fatto dei due primi volumi, ci pare fatta seriamente, con coscienza, con opportuna discrezione nella scelta delle materie, nella disposizione delle cognizioni, nella lunghezza degli articoli. È diretta dal signor prof. Giovanni Berri, e lo lodiamo di ciò sopratutto che parecchi degli articoli sono affatto nuovi, e non ricopiati, come accade il più spesso, dalle opere simiglianti che vedono la luce in Francia, Inghilterra, Germania. Un altro merito speciale è quello delle illustrazioni, che sono tutte nuove, fatte espressamente dall'egregio prof. Nicola Sanesi, e fra cui hannovi molte che sono veramente bellissime.

Raccomandiamo questa pubblicazione ai nostri lettori, e le auguriamo tutto quel felice successo di cui ci pare ben meritevole.

— Termineremo con una grammatica latina: quella dell'egregio prof. G. B. Fossarelli (Torino, 1872, Vaccarino editore: prezzo L. 2). L'abbiamo scorsa e ci parve rispondere benissimo allo scopo cui è destinata, cioè all'insegnamento latino nelle scuole ginnasiali; ma l'autore ha in proposito l'approvazione di ben altro e più valente giudice che noi non siamo, quella del venerando, illustre Tommaseo, del quale ci piace qui riferire la lettera da lui scritta all'autore medesimo:

« Utile a'maestri che sappiano approfittarne, io direi il suo lavoro. Da'tempi che il popolo italiano, e nelle chiese e altrove, sentiva suoni latini e il intendeva alla meglio, venne che l'insegnamento grammaticale potesse addirittura rifarsi da'suoni latini, senza che paresse procedere da un ignoto a altro ignoto. Oggimai Ella avverte savissimamente che l'indole delle lingue morte non si può cominciare a conoscere se non per le analogie della viva; e io credo che le conformità, bene accertate, aiutino a meglio discernere le differenze. Giova pertanto che alle parole da dare in latino precedano le italiane corrispondenti, cioè le pensate per primo e dallo scolaro e dallo stesso maestro.

« Per la ragione medesima giova che ai sostantivi i nomi aggettivi si rincontrino sin dalle prime accoppiati, appunto per unire e distinguere meglio; per giungere presto ai sensi di proposizioni compiute, dove la mente ha maggiore e esercizio e riposo. Allora soltanto può l'uomo dir di sapere una lingua, quando incomincia a pensare in essa; nè servono i soliti latinucci a codesto; e può ben dirsi che non hanno costrutto, intesa questa voce nel genuino significato. Giova a ciò, che si accenno intorno alle preposizioni preceda allo studio dei nomi, un accenno intorno alle congiunzioni preceda allo studio dei verbi; non però che i giovanetti vi s'affondino, che farebbe confusione, e, per voler troppo intendere, rischerebbero di non intendere nulla. Lo aiutarsi colla prosodia, mi pare eziandio cura provvida meglio che avveduta; perchè facilita la conoscenza del verso, assicura la retta pronunzia della prosa nelle lingue altresì derivate dalla latina, prepara l'importante notizia delle origini, senza la quale l'ammaestramento grammatico non è compiuto. Ho detto che spetta ai maestri saper profittare del suo lavoro; perchè in tutti i libri, ma in questi specialmente, non può non ci essere e cose da aggiungere e cose da omettere. Tutto quello ch'Ella dice, per esempio, degli avverbi, a me pare troppo; quello che delle eccezioni, ora troppo, ora poco. La scelta di temi graduati meglio determinerà il suo concetto; meglio se non foggiati apposta, ma tolti da scrittori di buona latinità. »

tavia non possono ottenere vera contentezza e pace che nella vita domestica, nella reciproca fiducia. Naturalmente la cosa non è agevole dopochè ambe le parti hanno menato vita sregolata e dato luogo alla maldicenza. Ognuno gitta all'altra parte la dose maggiore di colpa, le attribuisce indebitamente dei torti e vitolsi molta prudenza, temperanza e buon volere per dileguare i sospetti. Ad ogni modo non è senza voluttà quel ritorno alla prima tenerezza, e coloro che ne hanno fatto sperimento dicono che esso sia vieppiù dolce e porti il pregio di bisticciarsi per provarne la soavità. Quanto tempo sia per durare questa nuova relazione tra il Presidente e la maggioranza non è facile il dirlo, ma forse non durerà più lungamente che la Giunta del Dufaure, anzi è possibile che vengano a contesa prima che essa sia sciolta.

Il centro destro e la sinistra repubblicana tennero entrambi ieri le loro adunanze nei rispettivi circoli. Il primo discusse sulle mutazioni ministeriali e si mostrò assai soddisfatto: la seconda la necessità di un'immediata agitazione per lo scioglimento dell'Assemblea, ma non conchiuse nulla. La questione importante è il conoscere il partito a cui si appiglierà il centro sinistro. Nell'ultima lotta ha toccato una disfatta parziale, ma può ancora riparare al male con una franca adesione al centro destro. Può saper reo ad esso il vedere che, essendo il partito governativo per eccellenza, non sia stato tratto dal suo seno alcuno dei nuovi ministri tranne il signor Say, il quale è più ancora prefetto della Senna che membro del centro sinistro, ma potrà acquistare terreno se segua i consigli del suo partigiano più influente, Casimiro Périer. E siccome questo personaggio desidera vivamente che venga tosto il suo turno, e vi sono parecchi altri ambiziosi della medesima natura, non è improbabile che se ne ascolti la voce. Se questo accade, il Presidente si farà per avventura coraggio e si separerà dagli altri membri della sinistra con cui è congiunto con vincoli non d'amore ma di paura.

Certamente una relazione più intima co' suoi nuovi alleati di quella che striusa sinora lo conforterà a proseguire animosamente nella via. Sabato egli ebbe un cordiale abboccamento di due ore col duca di Audiffret Pasquier. La conferenza devesi ai buoni uffici del presidente della Giunta del Dufaure, signor Larcy, il quale, quantunque legittimista, è uno dei più vecchi amici del signor Thiers e fu già, come sapete, ministro. Si discusse sulla modificazione del Gabinetto, si propose di sottometterla alla Giunta e si convenne che questa avesse a procedere d'accordo col signor Thiers, invece dell'esclusivo ed ostile carattere che aveva la Giunta del signor Kerdrel, sarà scelto un relatore che garbi al Governo e così la relazione stessa, se nessun improvviso spiacevole caso intervenga. In questa congiuntura si desidera che la destra sciolgasi da ogni legame col signor Simon. Essa arde di batterlo, ma il povero uomo è stato molto innocuo, dacchè affrontò il signor Gambetta e lo costrinse a riparare in Ispagna e sarebbe cosa indiscreta e di cattivo gusto se non lo lasciassero a parte finchè il suo disegno di legge sulla pubblica istruzione renda necessario il combatterlo per una questione di principii.

V'è un altro stecco nell'occhio alla destra, il sig. Barthélemy St-Hilaire, la cui posizione d'intrinseco del Presidente e le opinioni estreme tornano assai spiacevoli alla medesima. Non ha dubbio che se questo amabile e devoto filosofo esercasse sul sig. Thiers la sua influenza in favore della libertà costituzionale, invece di consigliare il dispotismo repubblicano, i suoi consigli non sarebbero così pericolosi come prima; ma la sua onestà ed affezione alla persona del Presidente sono qualità che gli varranno la conservazione della sua posizione. Il sig. Calmon, più nocivo del St-Hilaire, ma non per lo stesso motivo, è succeduto al sig. Leone Say. Facevasi alla sua nomina opposizione perchè, come sottosegretario del ministero dell'interno egli e il Thiers adoperavano senza aver alcun riguardo al capo di quel dicastero, onde questo non aveva più del potere che l'apparenza. Per questo motivo molti uomini stimabili ricusarono la carica e non so se il sig. Goulard l'avrebbe accettata, se non si fosse licenziato questo prepotente.

Quanto al sig. Fourtou, cui fu affidato il portafogli del commercio, non so che abbia alcun merito singolare, tranne quello di sapere precisamente quando ha da abbandonare il proprio partito. Egli è membro del centro destro, ma con cinque o sei altri rese il partito contro i suoi amici e in favore del famoso Governo del 20 di novembre. Non è cosa che conforti coloro i quali stimano la saldezza nei principii il vederne ricompensato l'abbandono, ma il fatto non è speciale per la Francia e l'Assemblea di Versailles. In sostanza il nuovo stato delle cose promette assai e, come osserva il sig. Lemoinne, per essere questo detto provvisorio s'ha speranza che sia per durare.

Continuano a pubblicarsi libri sulla guerra. L'ultimo e in qualche parte il più interessante è quello del principe Bibesco, pubblicato testè dal Plon. È la narrazione della campagna del 7° corpo dell'esercito del Reno che cominciò a Belfort e terminò a Sedan e ci dà un quadro curioso del generale disordine che regnava quando fu dichiarata la guerra e degli eventi che produssero il disastro finale.

La questione delle petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea, preoccupa vivamente tutti gli animi, e si aspetta per quest'oggi a Versailles una seduta ben tempestosa. Ne' circoli della destra non si ricusa di riconoscere il diritto di petizione, ma si vuole conoscere l'opinione del Governo, e costringerlo a sconfessare il movimento provocato dall'estrema sinistra. Il centro sinistro, francamente avverso allo scioglimento, si unirà alla destra.

Nella sinistra, e specialmente nell'estrema sinistra si fanno correre voci di dimissioni in massa, se il partito dello scioglimento riuscisse a raccogliere da duecento venticinque a duecento cinquanta voti.

I signori Bardoux, Marcère e Gaulthier de Rumilly si recarono alla presidenza per conoscere l'avviso del signor Thiers intorno alla discussione che avrà luogo quest'oggi.

Il Presidente della repubblica avrebbe dichiarato, che molto deplorava si fosse sollevata in tali momenti questa discussione, aggiungendo che si sarebbe dovuto aspettare almeno tre mesi, e che a quest'epoca egli si sarebbe messo coi fautori dello scioglimento.

Il signor Thiers parlò pure delle gravi difficoltà che si debbono ancor superare per negoziare gli ultimi pagamenti alla Prussia, ed espresse il più vivo rammarico per le agitazioni che ad ogni tratto si vanno sollevando dai partiti.

Evidentemente la discussione di quest'oggi non potrà che riuscire deplorabile per più ragioni: non chi la promosse, se non direttamente e per progetto, almeno indirettamente? Questo movimento, quest'agitazione che oggi si fa tanto minacciosa per la pubblica tranquillità, chi la provocò? Gli uomini della destra pretendono che il movimento sia fittizio, ed in esso non vogliono scorgere altro che il risultato di una parola d'ordine; chi lo nega che vi sia una parola d'ordine? Ogniqualvolta si produce una corrente d'opinioni, ed in qualunque senso si produca, vi ha sempre una parola d'ordine per dirigerla, ma bisogna prima di tutto che questa corrente esista.

Non è già da oggi che la parola dello scioglimento fu pronunziata, e si sa che dessa non produsse grande sensazione nel paese, il quale non vi badò punto fintantochè ebbe delle serie ragioni per credere possibile un accordo del Governo coll'Assemblea. Ma dopo le tempestose discussioni che seguirono la lettura del Messaggio, l'idea dello scioglimento fece degli innegabili progressi, e se ne deve capire il perchè. Dopochè il paese si vide minacciato da un Governo battagliero, da una coalizione mostruosa, nella quale i bonapartisti avrebbero l'alta mano, e che giura di rovesciare il Thiers, non è naturale ch'esso abbia perduto ogni fiducia nella saviezza dell'Assemblea e parteggi per lo scioglimento?

L'inquietudine è grande senza dubbio in tutti gli animi; ma se ne chiami in colpa quella stessa antica maggioranza, che, gettando lo sgomento e l'allarme negli spiriti, procacciò agli avversarii dell'Assemblea quelle armi di cui ora tentano servirsi contro di lei. Una santa verità disse pure il signor Thiers negli scorsi giorni, quando rivoltosi agli uomini della coalizione, amaramente esclamava: « Il paese era tranquillo, or fa quindici giorni! »

Quanto al Governo, non sembra certo necessario ch'egli debba intervenire nella discussione che si aprirà quest'oggi. I partigiani e gli avversarii dello scioglimento si spieghino fra loro; il paese giudicherà. Ma l'uragano, si pare, dovrebbe passare sul capo del Governo senza punto toccarlo, a meno che non si facciano nascere tali incidenti da spostare nuovamente la questione, e rendere più dannosa e micidiale la non mai cessata crisi.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del Comitato.

Il Comitato prosegue la discussione sul progetto di legge relativo alla soppressione delle Corporazioni religiose nella città e provincia di Roma.

Chiaves e Greco Antonio propongono che la Compagnia di Gesù sia esclusa dalle eccezioni contenute nell'art. 2 del progetto.

Questa proposta sarà discussa dopo gli articoli della legge.

L'art. 3°, concernente la destinazione delle rendite dei beni delle corporazioni soppresse, dà luogo ad alcune raccomandazioni rivolte alla Giunta dai deputati Marcherli, Pasqualigo, Interlandi e De Cardenas, relativamente alla detta destinazione delle rendite, le quali raccomandazioni sono ammesse come oggetto di studio proposto alla Giunta.

Alcuni emendamenti del deputato Cencelli, diretti ad assegnare la parte delle rendite indicate al mantenimento delle scuole, ma istituite secondo il programma del Governo, al miglioramento delle condizioni del basso clero di Roma, ovvero agli usi di pubblica beneficenza, sono votati e respinti.

Gli articoli 4, 5 e 6 sono approvati dopo lievi osservazioni.

L'articolo settimo, relativo alla conservazione degli edifizi colle loro dipendenze delle case non soppresse, dà luogo a raccomandazioni degli onorevoli Cerroti, Ruspoli Emanuele ed altri.

Ma sembrando al dep. Guerzoni che questo articolo possa menomare, ovvero distruggere anche gli effetti delle deliberazioni prese riguardo all'articolo secondo, sorge la questione circa l'interpretazione del voto dato ieri sopra tale articolo.

Dopo le dichiarazioni del ministro Defalco e gli schiarimenti dati dall'on. Bonghi si confida nella savio della Giunta per la coordinazione dei due articoli.

L'approvazione dell'art. 7° è rinviata a domani col seguito della discussione.

Seduta pubblica.

È validata l'elezione di Lari.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata.

Sella, rispondendo a Vacca che lamenta la restrizione dello sconto fatta dalla Banca Nazionale, e che domanda se il Ministero preoccupasi del commercio e della industrie, dice che la Banca dovette restringere lo sconto per poter versare al Tesoro l'anticipazione di 40 milioni cui è tenuta dagli statuti.

Dice che il Ministero, anche per aiutare il commercio, anticipò il pagamento delle cedole del debito pubblico scadenti al 31 dicembre. Crede che quando le piazze commerciali abbiano calma, non cedano ad un vano panico e restringano le operazioni, possa superarsi la difficoltà attuale. Altre misure sono in corso, ed in quanto potrà, aiuterà il commercio serio.

Sono approvati tutti i capitoli e due articoli.

All'art. 4 **Rattazzi** critica l'opportunità di chiedere la facoltà di prendere dalla Banca 40 milioni a conto della somma accordata dalla legge dell'aprile 1873. Affaccia gl'inconvenienti dell'aumento della circolazione. Dai calcoli che espone, crede che i disavanzi degli anni 72 e 73 siano tanto maggiori del preventivo, e che nel 1873, si assorbiranno le somme previste in attivo pel quinquennio. Crede che fosse più conveniente ricorrere alle anticipazioni delle Banche, secondo i diritti che ha il Governo.

Sella dimostra che l'aumento dell'aggio dell'oro è dovuto allo sbilancio fra l'importazione e l'esportazione, precipuamente attribuito ai cattivi raccolti del 1872. Ricorda la domanda di 50 milioni essere stata fatta fino dall'estate scorsa col 90 del bilancio definitivo. Quanto alla situazione finanziaria del 1872, dessa corrispose largamente alle previsioni del piano finanziario, e ricorda alla Camera non averne ancora votato alcune parti essenziali.

Ricordando i disavanzi degli anni passati, dimostra il progresso fatto. Pel 1872 il progresso è essenzialmente dovuto ai nuovi esserai fatte operazioni di credito, ed esserai riscosse le imposte correnti non solo, ma anche le arretrate; e la riscossione degli arretrati averlo indotto a sopprassedere alla domanda dei 20 milioni d'imposte nuove già chieste col piano finanziario. Dimostra ancora il progresso dell'amministrazione.

Nell'anno 1872 si presentarono a tutto novembre 34 mila conti giudiziarii, mentre negli anni precedenti solo da 6 a 9 mila.

Crede che la Camera possa continuare il suo appoggio alla condotta finanziaria del Ministero, fondata essenzialmente sulla rigorosa riscossione dei crediti dei tesori e sul riordinamento dell'amministrazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Dicesi che il Parlamento comincierà le sue vacanze di Natale dal 22 corrente.

La maggioranza ha così composta la lista dei commissari per l'esame della legge sulle corporazioni religiose: Berti, Bonghi, Messedaglia, Mari, Pisanelli, Restelli e Lesen.

Il trasporto degli oggetti all'Esposizione di Vienna è stato dal Ministero d'agricoltura e commercio accordato alla casa di spedizione Buonocuore e Simonetti di Napoli. Questa casa aprirà dal 1° gennaio un ufficio di rappresentanza a Vienna per gli espositori italiani.

Della Rendita 5 p. 0/0 già si cambiarono cartelle 1,579,534, per la rendita di lire 162,345,840, e non furono ancora presentate al cambio cartelle 8953, per la rendita di lire 727,050.

Della Rendita 3 p. 0/0 non si sono presentate al cambio che cartelle 615, per la rendita di L. 38,677.

La rendita non presentata finora al cambio è ormai in arretrato di tre semestri di interesse, è dunque probabile che in gran parte sia distrutta.

Ieri l'altro cadde un muro di sostegno sulla ferrovia tra Mentone e Ventimiglia; la circolazione interrotta momentaneamente, fu ben tosto ripresa mediante trasbordo, e quanto prima sarà ristabilita.

BELGIO.

La sospensione dei pagamenti della Banca cattolica dell'*Union* cagiona grande sensazione nel paese. Il passivo di questa Banca ascende a 71 milioni. Ignorasi la cifra dell'attivo. Il principe Orloff vi perde, dicesi, un milione, ed il Danaro di San Pietro 1,100,000 franchi, che erano stati depositi nella cassa dell'*Union* dal nunzio pontificio. Quasi tutta la nobiltà belga è colpita da questo disastro finanziario.

CRONACA NERA

Ieri verso il mezzogiorno in una casa in costruzione in via della Zecca si ebbe a deplorare una grave disgrazia. Il garzone muratore Cavaglia Giuseppe, d'anni 15, scaricando dei mattoni sopra un'asse, questa cedette al peso e si spezzò, travolgendo al suolo il disgraziato giovane, che trasportato all'ospedale Mauriziano spirava un'ora dopo.

— Il calzolaio M.... con bottega in via Doragrossa, ieri avendo lasciato aperta la vetrina esterna, si ebbe involato da un ladro 3 paia di stivalini.

— Gli arrestati furono 19 fra cui 8 donne e 6 mendicanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13 *dicembre*.

La Commissione dei trenta si è riunita oggi.

Marcellin Barthe lesse una nuova proposta costituzionale, contenente la proroga dei poteri a Thiers, la vice-presidenza a Grevy, ed il rinnovamento parziale dell'Assemblea da farsi il 15 febbraio.

La Commissione nominò due sotto-Commissioni di sette membri, incaricate di esaminare, una la proposta Decazes, l'altra la proposta Barthe.

L'Assemblea continuò a discutere il bilancio senza incidenti.

Plymouth, 13 *dicembre*.

Calderon, ministro peruviano in Italia, è arrivato.

Madrid, 13 *dicembre*.

Congresso — Leggesi la relazione del progetto che stabilisce il servizio militare obbligatorio per tutti.

Zorilla annunzia che il Prestito venne coperto tra volte.

Versailles, 14 *dicembre*.

Appena le trattative pel trattato franco-belga saranno terminate, Oxenne intavolerà ufficialmente delle trattative in vista del prossimo trattato di commercio coll'Italia.

Vienna, 14 *dicembre*.

Un dispaccio da Costantinopoli, 13, annunzia che il Governo turco preparerebbe la via per l'unificazione del debito mediante la conversione dei Prestiti esteri in un debito generale, sopprimendo la garanzia e l'ammortamento.

Nuova Orleans, 13 *dicembre*.

Avendo la milizia ricusato di obbedire alle autorità dello Stato, queste le ordinarono di consegnare le armi.

La milizia ricusò. La polizia ricevette allora ordine d'impadronirsi dell'arsenale; dopo trattative, la milizia avendo offerto di consegnare le armi, le truppe federali e la polizia ritiraronsi.

Berlino, 14 *dicembre*.

Bismark arriverà stasera.

È smentita la voce sparsa dai giornali francesi che Manteuffel si recherà nella prossima settimana a Versailles con una missione del Governo tedesco.

Comino Giuseppe gerente

Competente mancia.

Chi avesse trovato una tenda di seta gialla con frangio e galloni, smarrita il 14 corrente percorrendo da via Lagrange a via Nizza, è pregato di consegnarla al negozio Piantanida tappezziere in stoffe, via Lagrange, N. 18.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 *dicembre* 1872.

Torino	23	37	86	54	60
Roma	73	80	45	43	35
Firenze	72	37	43	85	86
Milano	58	1	11	24	76
Venezia	71	55	2	57	61
Napoli	3	78	24	76	4
Palermo	65	36	20	89	30

Notizie Commerciali

Genova, 14 *dicembre* 1872. — *Caffè*. — Uniformandosi alla tendenza generale degli altri mercati, il nostro si mantiene sostenutissimo con ulteriore aumento. Mancando il genere in piazza pochi sono i contratti, particolarmente in mercanzia pronta. La speculazione opera sulla mercanzia attesa, ed il carico da Rio con l'*Amelia* già contrattato da speculatori, cambiò di mani al prezzo di L. 100 e fu rivenduto in dettaglio da L. 108 a 109 secondo il merito; botti 100 Ceylan aspettate direttamente ottennero L. 125.

Durante la settimana abbiamo ricevuto: da Bahia collo sconoscimento 200 sacchi, da Londra con vapore a. 865 e b. 56, da Liverpool a. 674, da Glasgow 225 sacchi e da Marsiglia 265 sacchi e 20 fardi.

Zuccheri greggi. — Quest'articolo manca sempre sulla nostra piazza e non abbiamo variazione alcuna a notare. Ci sono arrivate due partitelle, una di 28 casse da Bahia e l'altra di botti 50 da Marsiglia.

— *Raffinati*. — Il nostro deposito è molto scarso e i prezzi si sostengono con fermezza; le vendite sono poco attive, non essendosi contrattati nella settimana che chili 50,000 più pel consumo locale a L. 50 i 50 chilo.

Gli arrivi della settimana compresero 635 sacchi da Alessandria d'Egitto, 1648 sacchi da Liverpool e 3067 sacchi da Marsiglia.

Cotoni. — Nel mercato di Liverpool ebbe luogo, dopo la penultima nostra rivista 30 novembre p. p., un aumento di 1/3; essendo ora il Middling Orleans a 10 3/8 d.

Agli Stati Uniti pure i prezzi subirono aumenti, segnandosi il Middling Uplands 19 7/8 cent.

Piuttosto attive sono state le transazioni per parte della speculazione sulla nostra piazza durante la decorsa quindicina; non così può dirsi per parte della consumazione, la quale continua a tenersi sulla riserva. Le vendite ascesero a chilogr. 951,000 fra pronti e a consegnare.

Durante questo periodo gli arrivi dalle diverse località ascesero a chilo 298,500.

L'attuale nostro deposito ascende soltanto a chilo 708,200, contro 1,232,050 nell'anno scorso a pari epoca.

Olio d'oliva. — I mercati dell'Italia Meridionale si mantengono calmi e quantunque la speculazione sostenga più che può i prezzi, questi tuttavia risentono molto l'influenza dell'accumulamento dei depositi, nei quali ora all'olio vecchio si aggiunge il nuovo, mentre dall'estero vengono poche domande.

Nella nostra Riviera, essendo negli scorsi giorni caduto molto frutto, la produzione si fece abbondante ed i prezzi dovettero per conseguenza subire un ribasso.

La nostra piazza durante la settimana si mantenne calma, ascendendo le vendite a soli 195 quintali.

Il deposito è di quintali 2370 contro quintali 11,330 l'anno scorso.

Petrolio. — La posizione dei mercati americani non è cambiata. Dalle ultime notizie ricevute conosciamo che i venditori mantengono con fermezza le loro pretese, mentre gli esportatori non si decidono a pagare prezzi così elevati.

Osserviamo che i depositi sono forti in tutte le piazze dell'Europa e i carichi aspettati sono molto superiori alla quantità aspettata alla stessa data dell'anno scorso.

Quest'incertezza regna per conseguenza anche sulla nostra piazza e i compratori operando con molta circospezione, non si può notare che calma nei contratti.

Giunse un carico di 2674 bar. e due carichi di casse. Sono imminenti gli arrivi di altri carichi.

Cereali. — La posizione del nostro mercato continua a mantenersi invariata.

L'aspettativa dei diversi carichi dal Levante principalmente influisce debolmente sulle qualità, il cui prezzo era troppo spinto; le provenienze da Barletta discesero sulle L. 38 50 il quintale ed i ghirka di Odessa a L. 20 l'ettolitro, le altre qualità si mantengono con fermezza.

Le qualità dure sempre ristrette e mancanti quelle d'Azoff scelte, le andanti di Taganrog sono offerte a L. 23 l'ettolitro ed i Sardegna da L. 27 a 28; Tunisi ed Algeria L. 26 50 a 27; una partita da Siviglia principiò il dettaglio a L. 32 l'ettolitro.

Il totale delle vendite di questa ottava ascende ad ettolitri 53,000.

Cereali. — Continua la fermezza in Francia, e la sera del 13 essendo sopravvenuta la pioggia a Parigi la farina 8 marche riguadagnarono il corso di 73, e le superiori 72.

In Inghilterra si nota qualche maggior fermezza.

Marsiglia segnita in calma, prezzi invariati; venduti ett. 7000 di cui 500 Irka Odessa 126/122 a fr. 39 50; 500 Marianopoli 126/123 a 41 25; 2400 Varna 126/122 per gennaio a 36 e 960 Filippeville duro 130/126 a 37 25 disponibile; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

Vercelli, 13. — Mercato del riso sempre con cent. 25 di aumento.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

14 dicembre. — Mercato animato, frumento in tendenza di rialzo segala in ribasso e gli altri prezzi stazionari.

82 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 74 a 23 47
23 »	Segala	» 16 98 a 16 09
89 »	Meliga	» 17 40 a 16 31
505 mir.	Patate	L. 1 75 a 1 —
88 »	Castagne	» 1 50 a 1 20
73 »	Canape	» 10 60 a 9 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in quest'ultima città, dal 9 al 14 dicembre.

Frumento tenero l'ett.	L.	32 17 a 31 39
Granoturco	»	17 38 a 15 60
Segala	»	19 95 a 19 10
Riso nostrano	»	34 04 a 30 80
Legna forte per mirio	L.	0 38 a 0 30
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 19
Fieno	»	» 0 75 a 0 70
Paglia	»	» 0 50 a 0 40

FERROVIE MERIDIONALI

Prodotti dal 21 al 27 ottobre

1872	1871
L. 390,026 —	L. 371,803 27

In più nel 1872 L. 18,130 73

Dal 1° gennaio al 27 ottobre

1872	1871
L. 15,013,477, 30	L. 12,369,855 19

In più nel 1872 L. 2,643,590 11

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 21 al 27 ottobre 1872 L. 65,586 19

Dal 1° gennaio 1872 » 3,302,116 91

	Firenze, 13	14
Rendita 5 0/0	75 82 5	75 72 5
Oro a vista	22 56	22 35
Londra lettera	28 05	28 —
Cambio su Parigi	121 —	118 60
Prestito Nazionale	78 50	76 50
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	972 75	971 50
Banca Nazionale	2820 —	2805 —
Az. ferr. Merid.	482 —	482 —
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	1945 —	1940 —
Credito mobiliare	1290 —	1283 —
Italo-Germaniche	624 —	625 —
	Parigi, 13	14
Nuovo Prestito	86 95	87 05
Rendita francese	54 50	54 40
Rendita italiana	68 10	67 92
F. Lombardo-Venete	452 —	442 —
Obbligazioni idem	— —	— —
Banca di Francia	4530 —	4430 —
Ferr. Romane	132 —	132 —
Obbligazioni idem	168 —	165 —
Obbligazioni ferr. Vitt. Em.	198 50	198 25
Obbligazioni ferr. Merid.	305 —	305 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	11 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligazioni regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	890 —	887 —
Prestito	84 60	84 70
Aggio dell'oro	9 —	9 —
Londra a vista	25 62 5	25 61 5
Consolidati Inglesi	91 7/8	91 7/8
	Vienna, 13	14
Mobiliare	336 50	336 50
Lombarde	190 —	192 25
Austriache	336 50	336 50
Banca Nazionale	— —	968 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71
Cambio di Londra	109 10	109 —
Rendita austriaca	70 25	70 50
Id. in carta	66 15	66 70
	Berlino, 13	14
Austriache	206 3/8	207 1/2
Lombarde	117 5/8	115 1/2
Mobiliare	206 —	204 1/2
Rendita italiana	65 1/8	65 1/8
	Londra, 13	14
Consolidato inglese	92 —	91 7/8
Rendita italiana	66 7/8	65 5/8
Spagnuolo	33 1/8	33 7/8
Turco	22 3/8	22 —

Nuova York, 12. — Oro 112 3/8.

TEATRI

Carignano (ore 8) — Compagnia Grégoire — *La grande duchesse de Gérolstein;* Operetta.

Scribe — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Cause ed effetti.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La locanda della via dei fanciulli rossi.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *I butamal.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori;* Ballo: *La verga magica.*

Palazzina Succursale al **Re di Prussia**, Corso Duca di Genova, N. 9 (Piazza d'Armi) Ore 11 — Grande e brillante festa notturna.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

FONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

CAPITALISTI

Si desidera per l'ingrandimento d'una importante industria da 7 anni in pieno esercizio, con guadagno soddisfacente, un socio o interessato con un capitale (o ipoteca) di circa 100 mila franchi; non vi è rischio di perdita. Rivolgersi al sig. Anselmi Luigi, canonico, via Doragrossa, N. 30, p. 3°, Torino. 3326

Grande Bottega

con annessi e senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice*, num. 5. 3277

Da cedersi

CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allonti, via Finanze, 3, Torino. 3285

Negozio da mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 3290

Medaglia d'oro o premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, la gastralgie, il linfatismo, le seguele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle *tre* migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 M°

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

36 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per risvegliare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guariscono da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *fremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la debolezza, l'inappetenza, la malinconia, l'umore.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C^ie^, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Taricco, Ferrerati Consiglia.

DEFINITIVA E COMPLETA LIQUIDAZIONE

In Torino, via Dora Grossa, 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo, dirimpetto al N. 22

!! AVVISO !!

In Torino, via Dora Grossa, 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo, dirimpetto al N. 22

Avendo già ceduto il mio Negozio in VIA DORA GROSSA, N. 31, ed obbligato a liquidare tutto ciò che tengo in

POCCHISSIMI GIORNI

mi trovo nell'assoluta necessità di smerciare le merci con

Grande Ribasso ed a qualunque Prezzo

Tale momentanea e vantaggiosa occasione, in cui chiunque potrà **economizzare dal 30 al 60 per cento** sulla compra, spero interesserà grandemente l'onorevole Pubblico a fare copiosi acquisti.

Torino, via Dora Grossa, n. 31. **P. L. GOLDBERG.**

Distinta delle Merci esistenti in Negozio.

Bellissimo assortimento di Davanti per Camicie, di cotone, di lino e ricamati.

1200 Dozzine Fazzoletti di tela e batista bianchi, colorati e con bordura, anche con ricami.

400 Servizi da Tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, tanto di Fiandra che roba semplice.

Distinto assortimento di tele Olandesi, Inglesi e Tedesche, filate a mano e non a macchina.

Una partita Tela pesante, mezza imbiancatura, lavorata al telaio a mano, in ogni altezza, per Lenzuola, Mutande, Camicie, ecc. ecc.

Moltissime coperte uso Crochet in ogni misura, rosse, gialle e bianche, a piquet e di lana.

Grande partita Asciugamani, Tovaglie e Tovaglioli, di tutto filo, in assortite grandezze e qualità.

Tende e Tendine d'ogni qualità e prezzo.

Copioso assortimento di Biancheria da Signora, come Corpetti, Camicie, Mutande, Negligés — Accappatoi, ecc. ecc.; in tela Madapolam e Palpignana.

Altro assortimento in biancheria per uomo in Camicie di tela e di cotone, Mutande di tela e di palpignana — Corpetti e Mutande di maglia in cotone e lana.

N. 600 Cuffie da notte, confezionate al miglior gusto.

Vistosa partita di Tovaglioli per Dessert.

Cinarpe turche e francesi — Fustagno in pezza di ogni qualità — Fazzoletti da tabacco, colori garantiti in grande assortimento — Maglierie per uomo.

GRANDE RIBASSO

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTO

Del vasto podere di **PARPAGLIA** situato presso Stupinigi sui territori di Candiolo, Vinovo, Nichelino e None, diviso in quattro lotti, cioè: **Parpaglia propria, Ceppea, Piniere e Torrione**, per anni 12 dall'11 novembre 1873.

Si esporrà all'asta in Torino in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via Basilica, N. 3, alle ore 10 di mattina del 18 gennaio 1873.

La descrizione dei lotti colle relative planimetrie ed il capitolato d'oneri sono visibili negli uffici del Gran Magistero ed il capitolato anche nell'ufficio del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della Commenda Magistrale di Stupinigi.

Torino, 9 dicembre 1872. 3309

30 ANNI di successo — **PILLOLE DI LARTIGUE** CONTRO **la GOTTA e i REUMATISMI** — **30 ANNI di successo**

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Coubie, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Marzo.

IL MESSAGGIERE TORINESE

giornale politico, commerciale e industriale, si pubblica in TORINO tutti i giorni in grande formato. Esso tratta di politica, d'industria, di commercio e di amministrazione. Pubblica il listino delle borse, il bollettino dei mercati, le estrazioni del lotto e quelle dei diversi prestiti a premio che seguono in Italia; mentre romanzi originali di un interesse eccezionale dilettano nell'appendice gli amanti dell'amena letteratura.

PREZZI DI ABBONAMENTO:

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6

Per l'ultimo bimestre del volgente anno L. 4.

Chi prende l'abbonamento per sei mesi o per un anno riceve subito in dono una stupenda litografia rappresentante la famiglia Cairoli che si vende L. 5. 3245

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

(15 ANNI DI SUCCESSO) M° 44

Acqua della Florida

L'Acqua della Florida rende ai capelli il loro colore primitivo, distrugge le pellicole, inspessisce i capelli, e ne impedisce la caduta e lo scolorimento. — Prezzo della boccetta L. 12.

OLIO DELLA FLORIDA

Composto di sostanze esotiche, contribuisce potentemente coll'**Acqua della Florida** a conservare ai capelli il vigore e la morbidezza. — Prezzo L. 6 la boccetta. — A Parigi presso **A. L. Guinlain**, via Richelieu, 112.

In Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, n. 5.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a dissolvere nello stomaco già ammalato. Il *fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza odore nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L. 5 la boccetta.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È al jodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà; ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il *sciroppo di rafano iodato* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente del jodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e solforoso del *rafano, cochlearia, crescione*. Per le persone deboli di petto è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa. L. 6 la boccetta.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno dei mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il sig. Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in uno *sciroppo* ed in una *pastiglia di resina di pino*, tutti i principii balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

Sciroppo, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 1 75 la scatola.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è un medicamento di un'efficacia incontestabile contro le *emicranie, mali di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per fare sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria. L. 3 50 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 66 M°

Bisogna tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore** per avere

TRE REGALI DI STRENNA 1873

donati **GRATIS** dal signor CLARY, fotografo-miniaturista in occasione delle **Feste Natalizie** a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti, col presente **Biglietto di favore**:

1° regalo: vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.

2° regalo: il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.

3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.

La **Photo-émail**, invenzione del signor CLARY è inalterabile giacchè si lavora al fuoco e si può fare una bellissima spilla-medaglione.

Col **Negativo** del suo ritratto ogni persona può stamparne da sè una grande quantità di ritratti con tutta facilità e pochissima spesa.

Prezzo fisso per una dozzina di ritratti L. 5.

La fotografia CLARY situata via Po, n. 43, primo piano, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **Luce di Magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Questo **Biglietto di favore** per i **3 regali** donati **gratis** sarà accettato dal signor CLARY **sino al giovedì 26 dicembre.** 3327

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** è sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù naturale e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *eccezionalmente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, senza pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonnal, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 42 M°

ACQUA DUSSER 17M°

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - L. 10.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, goffezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, illusioni di petto, clorosi, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della sig.ra marchesa di Brehan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.

La *Revalenta* Du Barry è particolarmente utile in casi di sfinitezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granello ed emorroidi, in malattia bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale).

RUD. WURZER

Profess. e Dott. in medic. e M. D. pratico in Bonn.

BARRY DU BARRY e C., 7, via Oporto, Torino. — La scatola di latta del peso di 1/2 libbra fr. 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8. — La **Revalenta al cioccolatte** in *Polvere* ed in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori in Torino:

G. Achino, piazza S. Carlo.	Barale, via Valentino.
Taricco, via Roma.	Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via dell'Ospedale.	Cerasole, via S. Maurizio.
G. Vinardi, via Doragrossa.	Debernocchi drog. via Roma.
Origlia, via Po.	L. Giustetti, via Doragrossa.
Bonaudo padre e fig.° p. S. Carlo.	Vittoria Fretto, p. Corpus Dom.

ed in provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Si cerca una forza d'acqua

di un centinaio di cavalli almeno. L'acqua dev'essere perenne e non più distante di due ore di strada ferrata da Milano e se possibile vicina ad una stazione. Indirizzarsi con lettera a F. R., via Provvidenza, N. 34, Torino. 3305

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier**, è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie*, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano. Vendita in **Torino**, nelle farmacie Taricco e Bonzani, e nelle primarie Farmacie d'Italia. 42 Mzi.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

INCANTO VOLONTARIO

Martedì 17 corrente e successivi, alle ore solite, in una bottega in via Monte di Pietà, accanto al n. 2, si venderanno per contanti una quantità di oggetti di **metallo** bianco, consistenti in **posate** da tavola, **coltelli, trincianti, cucchiarini** da caffè e **pinzette** da zucchero, **servizi per the e vassoi, ecc.**

3329 L. DUPRAZ perito.

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 3292

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i vantaggi che offre una nuova preparazione, basata sulle recenti scoperte della scienza,

Che è la **Vulnerine.**

Noi la crediamo chiamata a rendere dei veri servigi ad un gran numero di persone di tutte le condizioni, poichè procura il mezzo di soccorrere immediatamente tutti i feriti. Essa viene preparata dai sigg. *Maurel* padre e figlio dottori in medicina della facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, farmacisti di prima classe, membri di Società sapienti, ecc. — Essa guarisce tutte le ferite, contusioni, rotture, abbruciature, morsicature, piaghe recenti o antiche, senza recidiva; le ulceri varicose ed altre, e fa inoltre scomparire il cattivo odore. — Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni ed altri simili.

Vendita all'ingrosso, Parigi, 24, rue d'Enghien, Phillippe e C. — Milano A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, 1 e 2. 32 Marzi

Da vendere un **Bigliardo** completo a bassissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

SAPONE REALE **THRIDACE** Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 2, Torino.* 6 Mdi

Un Organista solo ed avente qualche reddito suo particolare, desidera occuparsi presso una Parrocchia; si accontenta di un tenue stipendio.

Recapito alle iniziali A. G., fermo in posta, Torino.

4419 NEL FALLIMENTO

di Chiova Giovanni Bernardo del fu Domenico, già merciaio, e domiciliato in Favria, pretura di Rivarolo Canavese.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto fallito alli 10 di settembre ultimo scaduto.

Torino, 11 dicembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino Tip. C. Favale e C.